



NUOVO STATUTO DEGLI STUDENTI

Laboratorio di riflessione civica e linguistica

Bagliori festival 2024

INTRODUZIONE

Aristotele diceva che l'uomo è un animale sociale e infatti, fin da piccoli, veniamo inseriti in contesti dove possiamo sviluppare la nostra capacità di socializzare, utile nel nostro futuro di individui e cittadini. Uno di questi contesti è la scuola che, nella sua struttura, ricalca quella di uno stato e come questo è fornita di una costituzione, o meglio, di uno statuto.

Studenti e studentesse hanno articolato in sei articoli i diritti e i doveri fondamentali degli studenti, andando a sottolineare la necessità di formare persone in vista del loro futuro e non solo del loro presente.

Già a partire dal primo articolo viene fornita la base per la creazione di una comunità scolastica favorevole alla crescita personale, basata sul rispetto e su quei valori democratici che permettono la libertà di espressione.

Affinché questa libertà sia alla portata di tutti, nel secondo articolo, ci viene detto come la scuola si impegni nella creazione di un ambiente inclusivo e interculturale, improntato alla tutela delle particolarità degli individui. Allo stesso modo vengono sottolineati l'importanza di ambienti sicuri e consoni, dotati di tecnologie adatte allo sviluppo di competenze attuali.

INTRODUZIONE

Come ci ricorda l'articolo tre, l'inclusività non deve essere solo garantita dalla scuola, ma deve essere creata soprattutto dagli studenti: è solo attraverso l'ascolto, il rispetto delle opinioni, delle culture diverse dalla nostra che si può creare un ambiente proficuo e positivo, per i ragazzi così come per i docenti e il personale scolastico.

E' tuttavia necessario che la scuola si batta per mantenere questo equilibrio, proteggendolo, come espresso nell'articolo quattro, anche attraverso dei provvedimenti disciplinari, volti non tanto a punire a lungo termine lo studente che sbaglia, ma mostrandosi come deterrenti. Viene salvaguardata l'espressione coscienziosa e rispettosa delle proprie opinioni, favorendo la discussione aperta nell'ambiente scolastico. Ogni sanzione si muove all'interno di parametri equi e chiari che la scuola esprime dettagliatamente.

All'interno del quinto articolo, la scuola fornisce anche le basi legali per affrontare suddette sanzioni, enfatizzando l'importanza della partecipazione attiva dei vari componenti del sistema scolastico, tanto che viene promossa la creazione di organi rappresentativi dei genitori e degli studenti.

Queste rappresentanze, fondamentali per la comprensione delle esigenze di tutti i componenti della comunità scolastica, sottolineano, ancora una volta, la necessità di un impegno attivo, verso l'inclusione e verso la collettività, rendendo la scuola un allenamento propedeutico alla vita futura.

Art. 1

1. La scuola deve accogliere la pluralità delle idee e valorizzarle, aiutando gli studenti a sviluppare un proprio pensiero critico sulle varie tematiche trattate in modo da permettere loro di orientarsi al meglio al di fuori delle mura scolastiche.
2. La scuola deve garantire allo studente un luogo accogliente ed intellettualmente stimolante, in cui sentirsi libero di esprimere le sue opinioni e proporre i temi che ritiene più opportuni da affrontare senza essere così rigidamente vincolati dagli ormai obsoleti programmi scolastici, gli stessi dei nostri genitori.
3. La scuola deve rispondere alle molteplici esigenze degli studenti in quanto tende a dare maggiore rilevanza ad alcune materie piuttosto che ad altre, favorendo così la nascita di una “classifica”.
4. La scuola deve promuovere anche esperienze esterne ad essa (in studi medici, in studi legali, laboratori di analisi, studi di architettura e ingegneria...) permettendo allo studente di trovare la strada più adatta a sé per la vita futura al di fuori delle mura scolastiche, ripristinando l’alternanza scuola-lavoro sotto forma di stage. La scuola infatti non deve porre attenzione solo alle materie curricolari ma, soprattutto nel triennio, deve indirizzare gli studenti verso le proprie inclinazioni, in modo da instradarli verso un percorso di studio e/o lavoro futuro per forgiare al meglio la loro identità.
5. La scuola deve permettere agli studenti di conciliare attività extra scolastiche con lo studio dal momento che numerosi ragazzi, a causa del tempo occupato nelle tante attività scolastiche, soprattutto pomeridiane, tendono a trascurare attività utili alla formazione del carattere, dell’educazione, del lato umano. La scuola dovrebbe, per questo motivo, mostrare una maggiore tolleranza anche nei confronti di ragazzi che frequentano corsi di danza, di teatro, o che si impegnano di giorno e di notte in attività di volontariato mettendosi al servizio della comunità, aiutandoli a conciliare studio e impegno civile. Alla luce di ciò, sarebbe auspicabile che la scuola estendesse le agevolazioni finora riservate agli Studenti-Atleta anche a tutti loro.
6. La scuola deve garantire in ogni suo organo elettivo un'equa rappresentanza di genere, evitando la costituzione di liste a rappresentazione solo maschile (o solo femminile). Inoltre la scuola deve promuovere la partecipazione democratica alla vita scolastica, facendo conoscere diritti e doveri degli studenti e lo statuto che li raccoglie.

Art. 1

7. La scuola promuove l'uso di un linguaggio che rispecchi entrambi i generi, non sessista, non omofobo, non razzista, non violento. Gli studenti e le studentesse stabiliscono un codice etico linguistico e si impegnano a rispettarlo e a farlo rispettare in tutti i momenti di vita scolastica condivisa e autogestita (feste-assemblee di istituto- assemblee di classe, etc).

8. La Scuola promuove iniziative concrete e mirate a promuovere l'autonomia individuale e il senso di responsabilità all'interno del contesto educativo favorendo una preparazione effettiva degli studenti finalizzata all'inserimento nella vita attiva. I programmi formativi integrano in maniera adeguata le conoscenze culturali e professionali con le reali esigenze del mondo del lavoro. La Scuola dovrebbe promuovere un approccio didattico che favorisca l'applicabilità pratica delle conoscenze acquisite, sottolineando l'importanza di programmi formativi che siano in sintonia con le esigenze dinamiche del mercato del lavoro. È imperativo che gli studenti assumano un ruolo attivo nell'incoraggiare l'implementazione di politiche e programmi che rispecchino in maniera tangibile gli obiettivi sanciti nello statuto, contribuendo così a colmare il divario tra le intenzioni dichiarate e la realtà educativa effettiva.

Art. 2

1. L'istruzione scolastica deve garantire l'inserimento degli studenti stranieri attraverso percorsi facilitati partendo dalle proposte, che non siano imposte e non provengano dall'alto ma, piuttosto, dagli studenti stessi affinché non si sentano incapaci di proporre attività concrete che contribuiscano all'inserimento degli studenti stranieri, che potrebbero essere un punto di partenza per conoscere e farsi conoscere.

- Si dovrebbero dedicare alcune ore di educazione civica inerenti alla conoscenza della cultura e delle tradizioni di vari studenti provenienti da diverse parti del mondo, realizzando laboratori all'interno dei quali produrre elaborati frutto della fusione delle varie culture.

- La lezione di religione cattolica, ormai lontana dalla trattazione di argomenti spirituali, deve essere interamente dedicata alla discussione di tematiche attuali e problematiche esterne all'ambito cattolico, trasformandosi così in un momento di inclusione e di scambio culturale con i ragazzi stranieri, con dialoghi, domande e riflessione.

2. La scuola deve prevedere un progetto "Studente-lavoratore", già avviato nelle Università, per garantire agli studenti del triennio di scuola secondaria di secondo grado, possessori di contratto lavorativo, le agevolazioni per poter gestire sia l'ambito del lavoro che lo studio. Deve permettere quindi allo studente di gestire gli impegni tramite un calendario di verifiche e interrogazioni programmate con i docenti.

Art 2

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni, sulle norme e sugli avvenimenti caratterizzanti la vita della scuola. L'informazione può essere veicolata tramite i giornali scolastici, costituiti quali canali di espressione autonoma e volontaria degli studenti, ai sensi della Legge 47/48 e della Circolare Ministeriale del 2 settembre 1988 n°242, e mezzo utile alla partecipazione attiva da parte degli alunni nella vita scolastica, oltre che di integrazione, identità e appartenenza all'Istituzione.

Art 2

4. Gli studenti devono avere la possibilità di scegliere all'interno di un determinato corso di studi delle materie opzionali maggiormente conformi alle proprie inclinazioni, in modo da non essere vincolati a restare sempre nella stessa classe, così da avere l'opportunità di confrontarsi con altri alunni che condividono gli stessi interessi.

Il tutto è volto a promuovere un'offerta formativa più ampia e varia, favorendo le dinamiche e le relazioni interpersonali. Questa modalità può essere utile agli studenti, soprattutto del triennio, a fare una scelta più coerente in vista di un percorso universitario specifico.

La scuola si impegna a:

Favorire la formazione dello studente dal punto di vista finanziario e politico in quanto cittadino e puntare a diffondere degli insegnamenti di discipline trasversali che accomunano gli studenti a livello nazionale e internazionale.

Dare allo studente il diritto a delle ore curricolari nelle quali si possano approfondire temi di attualità per avere una visione completa della realtà contemporanea, soprattutto nell'ambito sociale e storico.

Dare delle disponibilità di insegnamento pomeridiano per eventuali dubbi e chiarimenti sulle materie di indirizzo anche da parte degli studenti con maggior competenze.

5. L'istituzione scolastica deve tenere conto delle esigenze scolastiche del singolo alunno, comprendendo, attraverso l'utilizzo di questionari anonimi, eventuali criticità anche nel metodo di insegnamento dei docenti, al fine di migliorare le prestazioni didattiche.

Art. 3

1. Gli studenti sono tenuti a rispettare le diversità culturale, religiosa e di pensiero presenti nella scuola evitando atteggiamenti e comportamenti discriminatori o pregiudizievole.
2. Gli studenti sono tenuti a mantenere un ambiente di studio ordinato e pulito, contribuendo alla cura degli spazi comuni e alla corretta gestione dei rifiuti.
3. Gli studenti sono tenuti a rispettare gli orari stabiliti per le lezioni e per le pause, evitando ritardo
4. Gli studenti non devono disturbare durante le lezioni.
5. Gli studenti devono collaborare attivamente con i docenti e il personale scolastico, fornendo feedback costruttivi e partecipando alle iniziative volte a migliorare l'esperienza educativa di tutti
6. Gli studenti devono adottare comportamenti ecologicamente responsabili, contribuendo agli sforzi della scuola per ridurre l'impatto ambientale, ad esempio attraverso la riduzione del consumo delle risorse.
7. Gli studenti devono rispettare i tempi e le scadenze stabilite per le verifiche, dimostrando responsabilità e puntualità nelle consegne.

ART. 4

1. La Scuola, in caso di mancato rispetto delle norme, mira ad assegnare una sanzione, proporzionata all'atto commesso, nella quale lo studente si trovi a riflettere su quanto compiuto. In caso di mancato rispetto dell'ambiente circostante ad esempio, si propongono attività di pulizia e manutenzione delle aule e degli spazi comuni, rendendo così la punizione socialmente utile. In caso di mancato rispetto di Docenti o Collaboratori gli studenti dovranno trascorrere pomeriggi a scuola con lo scopo di elaborare riflessioni scritte su quanto commesso, prendendo in tal modo coscienza dell'accaduto. Con questo segnale chiaro ed evidente si tenderebbe a sensibilizzare soprattutto le matricole e gli alunni del biennio che spesso prendono come esempio i ragazzi più grandi del triennio.

ART. 4

2. Lo studente risponde delle conseguenze delle proprie azioni in quanto responsabile della propria condotta scolastica.
3. Lo studente ha il diritto di essere ascoltato così che la sanzione disciplinare possa essere commisurata alle sue azioni.
4. Lo studente ha il diritto di essere valutato oggettivamente per le proprie competenze e conoscenze nelle singole materie. Ogni infrazione disciplinare deve confluire nel voto del comportamento.
5. Lo studente ha il diritto ad una valutazione imparziale, che prescindendo dal rapporto interpersonale con i docenti.
6. Lo studente non deve essere penalizzato in alcun modo, direttamente o indirettamente, per il proprio pensiero e l'espressione delle proprie opinioni, purché correttamente manifestate.
7. Lo studente ha il diritto ad una punizione disciplinare, temporanea e costruttiva, ispirata al principio della riparazione del danno, che se possibile deve essere convertita in attività utili alla comunità scolastica.
8. I singoli provvedimenti devono prendere in considerazione il contesto personale dello studente.

.

HANNO PARTECIPATO LE CLASSI:

3K, Greta Sergi e Leonardo Lattanzi (3A Classico), 4C, 4F, 4N, 4M, Viola Mazza e Sophie Olivieri Pennesi (5A classico), 5C e gli alunni Silvia Canaletti (5B classico) e Daniele Iovene (5B)

DOCENTI REFERENTI:

MARIA GRAZIA BAIOTTO, MARINA BALACCO,
ANNA MARIA CALDAROLA, ELEONORA CICALÈ, SARA GALANTI